



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
POLIZIA PENITENZIARIA
Segreteria Regione Campania

Protocollo n° 1305/2021

Napoli 13.05.2021

*Al Direttore della CC Avellino
Dt. Paolo PASTENA*

e, p.c.

*Al Capo del D.A.P. Roma
Dt. Bernardo PETRALIA*

*Al Signor Provveditore Regione Campania-Napoli
Dt. Antonio FULLONE*

*Al Garante dei detenuti Provinciale di Avellino
Dt. Carlo MELE*

Agli Uffici Relazioni Sindacali DAP Roma e PRAP Napoli

*Al Segretario Generale UIL PA PP - Roma
Gennarino DE FAZIO*

Alla Segreteria Nazionale UIL PA PP - Roma

Al Segretari UIL PA PP Provinciale e Territoriale Avellino - Loro Contatti

OGGETTO: Ordine di servizio n°9 del 10 marzo 2021..

Egr. Signor Direttore

riceviamo a tutt'oggi preoccupanti segnalazioni dal territorio, inquietudini serie e condivise da questa O.S. già esposte al Provveditore per le vie brevi in più occasioni, circa un'Ordine di Servizio, in oggetto generalizzato, a firma Sua e del Com.te di Rep.to, che richiama e dispone, con forma desueta e non confacente alle direttive degli uffici superiori, attività operative a riguardo della cd "Grande Sorveglianza".

A nostro avviso le disposizioni contenute nell'ordine di servizio comprimono e attanagliano ancora di più il già stressato agente PP di sezione e certamente non predispongono pragmatiche linee operative dissuasive per certe tipologie di eventi critici.

Infatti, una delle ultime circolari del PRAP Campania (Circ. 5852 del 15.09.21) richiama fonti normative di rango superiore dove vengono definite nuovi modelli organizzativi sulla prevenzione di eventi critici per condotte autosoppressive e autolesive, che puntano a un lavoro di sinergia tra operatori Sanitari e Penitenziari abbandonando e sostituendo l'abituale attività di sorveglianza con una sana e incisiva attività di sostegno, coinvolgendo anche enti del territorio e volontariato sociale.

Insomma, viene stravolta, in questi casi, l'oramai arcaico stereotipo della "SORVEGLIANZA" sostituendolo con quello di "SOSTEGNO", la precitata direttiva PRAP definisce in modo chiaro e univoco che, "**il soggetto attenzionato va preso in carico secondo il modello di intervento di comunità e non sottoposto a un controllo visivo continuo**".

Premesso quanto sopra, ci è sembrato, che la Sua disposizione carichi, a secondo delle occasioni, forse, senza volerlo, di particolari responsabilità e compiti l'agente di sezione. L'atipica ed impropria sorveglianza assidua predisposta per l'agente PP di sezione, ripetiamo di dubbia applicazione, scandisce assurdi tempi, registri, firme, attività etc. come se, non bastasse, ciò che già di nefasto e "burocratese" esiste.

In effetti, per quanto si legge in predetto Ordine di Servizio, sembra ulteriormente paradossale e fuorviante considerare l'agente PP di sezione, già oberato da una moltitudine di note attività operative, anche come "peer supporter", senza contare poi che la norma invita a far a meno di questa figura, quella vera, in luogo di altro puntualmente indicato !!!



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
POLIZIA PENITENZIARIA
Segreteria Regione Campania

Notoriamente è risaputo che le croniche avverse condizioni lavorative di sezione rendono il compito dell'agente di PP sempre più pressante, pesante e frenetico (accorpamento sezioni, accorpamento posti di servizio, sovraffollamento, personale PP mediamente ultracinquantenne, turnazioni in straordinario, struttura fatiscente, etc etc) pertanto ulteriori regole così come declinate nell'ordine di servizio oltre che infauste ed atipiche sarebbero anche del tutto utopiche.

La cosa che ci sconcerta poi ulteriormente è il fatto che, certe figure come il Coordinatore di Reparto e/o il Preposto siano previsti come destinatari di certe notizie e/o attività e non primi attori, dato che la norma è il conseguente ruolo non li destina a mere mansioni esecutive ma li rende partecipi in primis dei processi trattamentali nei luoghi di restrizione, qualche altro problema, evidentemente c'è, queste figure, sono mal gestite o per lo più sono di passaggio !!!.

Non in ultimo, in assenza, inspiegabile, dell'applicazione del dettato normativo attuale, avremmo preferito il male minore, ovvero, dato che si parla di vite umane da salvare, e non solo in modo apparente ma bensì concreto, più che istituire registri nuovi (sembra che qualche anno fa siano state date direttive superiori anche su questo !!!) e/o scandire assurdi tempi e condotte anzi descritte, ci saremmo aspettati dalle SS.VV almeno una programmazione dei servizi, a qualsiasi costo, con più unità di PP nelle sezioni, in particolar modo in certi orari (serali e notturni), e assicurare negli stessi orari la presenza di un sottufficiale di sorveglianza generale, che ricordiamo sostituisce comandante e direttore, non di rado è un'Assistente Capo di PP !!!!

Infine, con tanto straordinario effettuato nella CC Avellino Bellizzi, sembra contraddittorio, per quanto riportato nell'ordine di servizio che, nonostante svariate segnalazioni, non siano stati ancora previsti i 10 minuti di lavoro straordinario per il passaggio di consegne (altro che notizie utili da riferire !!!!)

Per tutto quanto anzi esposto, al fine di salvaguardare la vita umana all'interno dell'istituto Avellinese ed elidere ulteriori situazioni lavorative stressogene degli agenti di Polizia Penitenziaria, questa O.S. UIL PA PP, Le chiede, come diretto responsabile, nella duplice veste di Direttore d'istituto nonché datore di lavoro, di ritirare la disposizione in oggetto richiamata e di allinearsi, quanto prima, in modo ligio e scrupoloso ai vigenti dettami DAP, PRAP e contrattuali.

Distinti Saluti

Il Segretario Generale Regionale UIL PA Polizia Penitenziaria
Domenico de BENEDETTIS